Date in diretta alla televisione tutte le partite della nazionale di calcio!

PROPOSTE DELLA F.I.G.C.

Pasquale

Nannuzzi

Pirastu

Pasquale propone: 1) accordo globale sulla base di 25 milioni a partita; 2) telecronaca diretta di Italia-Austria anticipando la partita al sabato (in via sperimentale); 3) giusto compenso per la telecronaca diretta di Italia-URSS. Da parte loro i dirigenti della TV hanno fatto delle proposte che rivelano l'intenzione di non giungere ad un accordo.

Ora tocca alla TV...

Primo, importante successo della grande campagna dell'*Unità* per la teletrasmissione diretta di tutte le partite della nazionale azzurra di calcio. Il presidente della Federcalcio, Pasquale, nel corso dell'annunciata riunione tenuta ieri sera con i compagni onn. Pirastu e Nannuzzi e con gli altri parlamentari (i democristiani Simonacci, Pennacchini e Turani e il missino Servello) della Consulta sportiva della FIGC, ha dovuto riconoscere il pieno

diritto di tutti gli sportivi, di tutti i teleabbonati, in una parola di tutti i cittadini italiani, a seguire in ripresa diretta gli incontri dei calciatori azzurri.

Quanto mai significativa è, dunque, l'ammissione del massimo dirigente della Federcalcio, che ha dovuto prendere atto della pressione, delle aspettative non solo delle migliaia e migliaia di persone che ci hanno inviato in questi giorni la loro adesione ma anche e soprattutto dei milioni e milioni di italiani, che chiaramente hanno espresso il loro desiderio di televedere in «diretta» tutte le partite degli «azzurri». E così Pasquale è apparso deciso, finalmente, ad avviare delle trattative con i dirigenti della RAI-TV per arrivare ad un accordo definitivo.

Sulle proposte che appunto il presidente della Federcalcio farà a Bernabei ed ai suoi consiglieri, nè i parlamentari della Consulta nè i dirigenti calcistici si sono «sbottonati» ieri sera. Crediamo, comunque, di sapere che Pasquale proporrà loro:

1) pagare il giusto per la ripresa diretta di Italia-URSS;

2) varare un accordo definitivo sulla base di 25 milioni (trattabili) a partita, sia essa un big-match come è stato quello con i sovietici, sia essa un incontro amichevole di minor interesse, come sarà appunto Italia-Austria;

3) in via sperimentale, spostare intanto, al sabato Italia-Austria ed Italia-Cecoslovacchia (senza escludere, per questo secondo incontro, la possibilità di trovare un giorno festivo infra-settimanale) e teletrasmetterle in «diretta», escludendo le «zone televisive» della città ove esse verranno disputate.

Queste le proposte di Pasquale e della Federcalcio. Alcune di esse sono (lo vedremo più avanti) discutibili: ma, è bene dirlo subito, nello insieme costituiscono un importante passo avanti verso un accordo, che soddisfi le attese degli sportivi e dei teleabbonati. Pasquale ha aperto con esse le porte ad una trattativa: ora tocca alla RAI-TV accettare la discussione e portarla avanti con buon senso e senza impuntature su questioni marginali.

Cosa che i dirigenti di via Teulada sinora non hanno certo fatto. Nei giorni scorsi, essi si sono fatti vivi con i loro colleghi di via Allegri, ma con delle proposte inaccettabili. In una lunga lettera, dopo aver rilevato che Italia-Austria batte ormai alle porte e che non si deve arrivare all'ultimo momento, come è accaduto per Italia-URSS, per prendere una decisione, hanno proposto:

1) di spostare le partite internazionali ad una giornata non festiva per non danneggiare i campionati minori;

2) la costituzione di una commissione paritetica (!) per decidere il calendario delle partite degli azzurri in correlazione di quello della nazionale;

3) il pagamento, per ogni ripresa diretta, di una cifra variabile dai 10 ai 15 milioni, a seconda dell'importanza del match.

Tutto qui. Un commento è quasi inutile a questo punto I dirigenti di Via Teulada hanno cominciato con il tradire gli interessi di gran parte dei loro teleabbonati che il giorno feriale lavorano e quindi non possono vedere ugualmente la «diretta». Inoltre essi si sono arrogati il diritto — e veramente non riusciamo a capire su che cosa basino questa pretesa, assurda e ridicola — di discutere e mettere in piedi un calendario sportivo; infine, hanno offerto una miseria per assicurarsi un servizio che pure è tanto richiesto, tanto atteso in tutta Italia.

Le cifre, a questo proposito, sono chiare, illuminanti. Le hanno fornite gli stessi dirigenti della televisione e ci dispiace soltanto di doverle citare ancora una volta. Venti milioni di italiani hanno assistito da casa loro alle fasi di Italia-URSS: quasi la metà della popolazione della penisola. Neanche la decima parte di essi segue, crediamo, i «polpettoni», gli altri servizi che la nostra televisione mette in onda di sera in sera.

Ebbene, perchè allora i Bernabei, che pure pagano senza battere ciglio fior di milioni per filmetti polverosi, per degli spettacoli modestissimi per delle «serie» USA che interessano ben pochi, che impiegano tante troupe, tanti mezzi e quindi tanti quattrini per riprendere e fare propaganda alle opere e agli uomini del regime, perchè, dunque, questi signori lesinano la lira, si comportano come dei terribili avaracci, quando si tratta di assicurarsi un servizio decente, piacevole, interessante, che spesso tutta Italia attende di vedere con ansia?

La televisione è un servizio pubblico, che vive, si mantiene e prospera con i soldi che, ad ogni inizio d'anno, pagano i suoi abbonati. Su questo non ci sono dubbi: e quindi unico, solo dovere dei dirigenti di via Teulada è di reinvestire questi soldi, nel modo che desiderano i loro abbonati, coloro che con i propri danari la finanziano.

Chiaro?

Dunque, se Pasquale ha preso atto della volontà della maggioranza degli italiani, la TV deve ora fare altrettanto e non perdere tempo: deve arrivare ad un accordo, senza frapporre ostacoli. La Federcalcio chiede 25 milioni? E' chiaro che è disposta comunque a trattare, a scendere, forse, sino a 20 milioni: questa, crediamo, sia una cifra niente affatto proibitiva per la TV.

E ancora: la Federcalcio vuol stabilire una cifra forfettaria, che sia uguale per ogni match? Qui, la televisione deve cedere su tutto il fronte. La proposta di Pasquale è sensata per vari motivi; non ultimo quello che, se non fosse così, ad ogni incontro sorgerebbero nuove discussioni sul suo valore, sul suo interesse e questo rischierebbe di mandare tutto di nuovo all'aria.

E fin qua, siamo d'accordo con Pasquale. Non lo siamo invece con la sua idea di far pagare la ripresa di Italia-URSS alla TV e di porre la cosa come pregiudiziale per l'accordo per due motivi: perché appare per lo meno strano che egli voglia ora i danari, quando, al momento di annunciare la decisione di permettere l'ingresso delle telecamere all'Olimpico, gridò ai quattro venti che la Federcalcio «regalava» la partita agli sportivi, ai teleabbonati; e, soprattutto, perché tale pregiudiziale darà modo alla TV di ostacolare l'accordo.

Deve poi non siamo affatto d'accordo, è sullo spostamento ai giorni feriali dei match internazionali. Possiamo accettare che Italia-Austria, alla quale mancano ormai pochi giorni, venga anticipata al sabato, per esperimento e per non danneggiare le possibilità di una trattativa per un accordo globale.

Possiamo anche ammettere che Italia-Cecoslovacchia venga anch'essa disputata in un giorno feriale, anche se sollecitiamo Pasquale, che ha espresso appunto questa intenzione, a cercare un giorno festivo infrasettimanale. **Ma non si può assolutamente ammettere che l'accordo venga fatto sulla base di far giocare d'ora in poi la nazionale di sabato. Allora, sarebbe quasi inutile permettere** la telecronaca diretta: perchè il sabato pomeriggio la gran parte degli operai, dei lavoratori lavorano lo stesso e non potrebbero quindi seguire gli «azzurri».

La campagna dell'Unità ha avuto comunque il suo primo, grande successo. Ma l'obiettivo è sempre lontano: bisogna costringere la FIGC a far giocare la nazionale la domenica o comunque in giorni festivi; soprattutto, bisogna costringere la RAI-TV, a non frapporre ostacoli, a mollare, a pagare il giusto prezzo. Per questo, proprio ora che l'accordo è possibile, chiediamo a tutti i lettori di continuare ad inviarci migliaia e migliaia di firme, di continuare a rispondere al nostro referendum con un entusiasmo ancora maggiore se questo è possibile Perchè, così, gli sportivi e i teleabbonati potranno affermare il loro diritto di vedere in diretta gli azzurri la domenica pomeriggio.

Nando Ceccarini

Pallanuoto: Angelini indaga

Un grosso scandalo si sarebbe registrato nella pallanuoto: secondo indiscrezioni trapelate anche sulla stampa pare infatti che molti atleti delle maggiori squadre italiane sarebbero regolarmente stipendiati, in barba alla loro qualifica di «dilettanti».

Per far luce su questa vicenda la Federazione nuoto si è fatta «prestare» dalla Federcalcio l'avv. Angelini capo dell'ufficio inchieste: e Angelini ha iniziato l'istruttoria da Genova.

Non si conoscono ancora i risultati dell'inchiesta: ma si sa che l'intervento di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La Rarinantes Camogli per esempio ha diramato un comunicato nel quale si afferma l'assoluta estraneità della società ai fatti in discussione e si rende noto che è stato affidato ai legali avv. Prisco e Papeschi il compito di tutelare il buon nome della Rarinantes Camogli. Nella foto: ANGELINI.

Per il titolo dei welter leggeri

Stasera (in TV) Lopopolo-Caruso

Questa sera a Mestre Franco Caruso e Sandro Lopopolo si contenderanno il titolo italiano dei welter leggeri. Il pronostico è aperto, e a riprova dell'equilibrio di valori esistente fra il milanese e il catanese sta il primo incontro sostenuto dai due: Lopopolo e Caruso sono terminati alla pari, ma la giuria ha preferito il milanese, forse per premiare la sua boxe meno spettacolare ma indubbiamente più lineare ed ortodossa. Non è escluso che la storia si ripeta a Mestre... Gli organizzatori italiani stanno seguendo una loro politica tutta volta a creare ad ogni costo le «vedette» e Lopopolo si presta al ruolo assai più che il catanese. Caruso-Lopopolo sarà trasmesso in telecronaca diretta dalla TV alle ore 22,20 sul secondo programma. Negli altri incontri - professionisti in programma Bruni affronterà Carli, e Nievo si batterà con Tramonti. In apertura si scazzotteranno i dilettanti Simeoni e Bizzotto Nella foto: LOPOPOLO (a destra) e CARUSO

Si accordino TV e F.I.G.C.!

I sottoscritti chiedono che la RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio si accordino perchè tutte le partite della nazionale di calcio vengano trasmesse in «diretta» dalla televisione, trattandosi di manifestazioni che interessano tutti gli sportivi.

Nel caso la RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio non siano in grado di raggiungere un accordo che soddisfi le legittime richieste degli sportivi, chiedono un'iniziativa parlamentare per imporre agli Enti interessati la teletrasmissione delle partite.

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

INVITIAMO I LETTORI A FIRMARE ED A RACCOGLIERE IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI FIRME CONSEGNANDOLE ALLA PIU' VICINA SEZIONE DEL PCI, ALLE NOSTRE REDAZIONI CITTADINE O INVIANDOLE ALL'UNITA', VIA DEI TAURINI 19 - ROMA

Le sezioni e le redazioni sono pregate di raccogliere e spedire il materiale entro il più breve tempo possibile.

Firmate tutti!

Nell'amichevole pro-sinistrati del Vajont

Nella ripresa la Juventus batte il River Plate (2-1)

JUVENTUS: Mattrel, Gori, Leoncini; Castano, Coramini, Sacco; Stacchini, Da Costa, Nene, Sivori, Menichelli.

RIVER PLATE: Carrizo, Delgado, Echergaray, Sainz, Cap, Varacka; Onega, Fernandez, Menotti, Belem, Roberto.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Menotti; nella ripresa al 6' Del Sol, al 17' Nenè.

TORINO, 27

Scarso pubblico è accorsa all'amichevole Juventus River Plate (per i sinistrati del Vajont) a causa della pioggia e del maltempo: peccato perchè si è trattato di una partita interessante e che ha mostrato nuovi sintomi di ripresa da parte della Juve.

Si incomincia con un campe in condizioni disastrose, che rende difficile l'equilibrio dei giocatori I primi minuti sono di predominio bianconero, e Carrizo è impegnato al 4' in una parata su tiro di Stacchini.

Un'altra azione dell'ala destra bianconera mette all'8' Nenè in condizione molto favorevole per realizzare, ma il centravanti manca nettamente la palla. Alla sua prima azione offensiva il River va in vantaggio.

Menotti è fermato fallosamente ai limiti dell'area da Coramini: è lo stesso centravanti argentino ad incaricarsi del tiro di punizione, che, molto violento, è deviato ma non sufficientemente da Mattrel: la palla si insacca sotto la traversa.

Comincia poi, alla mezz'ora, un lungo periodo di pressione juventina: i bianconeri premono e ottengono una serie di calc. d'angolo — alla fine del primo tempo se ne contano già 7 — senza tuttavia riuscire a sorprendere la vigile difesa del River Plate

Al 41' infine, Stacchini si produce in una stupenda azione personale, che il portiere ospite sventa con una parata da campione, deviando la palla

Nella ripresa però la Juve riesce a pareggiare al 6' con una prodezza di Del Sol: e al 17' Nenè segna il goal della vittoria bianconera.

Mirò rallenta la preparazione

In vista dei «tour de force» cui saranno sottoposti i suoi uomini (domenica a Ferrara per il campionato e mercoledì all'Olimpico contro il Belenenses per la Coppa delle Fiere) Mirò ha deciso di rallentare un po' il ritmo della preparazione della Roma. Così l'allenamento sulla palla di questa mattina è stato sospeso

Anche la Lazio da parte sua ha deciso di eliminare il galoppo infrasettimanale. Oggi è in programma una seduta ginnico-atletica

Intanto il trainer biancoazzurro pare ormai orientato a dare un turno di riposo a Governato — sostituito forse da Carosi — mentre ormai scontato è il rientro di Giacomini

Coppa dei Campioni: contro il Monaco (1-0)

Segna Ciccolo e l'Inter vince

MONACO: Hernandez; Casolari, Thomas; Hidalgo, Artelesa, Biancheri; Djibrill, Douis, Cossou, Theo, Carlier.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Picchi, Guarneri, Tagnin; Jair, Di Giacomo, Mazzola, Suarez, Ciccolo.

ARBITRO: sig. Kreitlein (Germania).

MARCATORE: nel secondo tempo, al 23' Ciccolo.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

Come non bastasse l'ora disagevole e l'esclusione di Corso, ci si è messo anche il tempo ad allontanare il gran pubblico da questa Inter-Monaco. L'acquerugiola che cade da tre giorni su Milano a intermittenza si è trasformata, nella serata, in una pioggia continua che ha reso il campo di San Siro simile a una risaia. Così quando Inter e Monaco entrano in campo per il loro primo confronto negli ottavi della Coppa dei Campioni le scalee di San Siro presentano larghi vuoti: gli spettatori sono poco più di ventimila.

E' l'Inter a battere il calcio di inizio. Suarez ottiene subito un corner che resta senza esito. L'Inter attacca e al 3' impegna Hernandez con un tiro raso-terra dal limite di Mazzola. Il gioco si spezzetta di continuo per le insidie del terreno viscido e attaccaticcio. Al 17' la difesa francese passa un grosso guaio: Hernandez non trattiene un cross di Tagnin, Ciccolo non è svelto ad approfittarne lasciandosi precedere a porta vuota da Casolari. La palla debolmente allontanata ritorna a Tagnin che sfodera un grande tiro: una deviazione di Biancheri per poco non provoca l'autorete, ma la palla picchia nella confluenza dei pali.

L'Inter attacca con maggiore convinzione e al 20' Burgnich su traversone di Suarez azzecca un gran colpo di testa: Hernandez di pugno mette in corner l'insidioso pallone. Al 18' molti applausi per Di Giacomo che arresta col petto un traversone di Theo e compie un'acrobatica rovesciata che manda il pallone a sorvolare di poco la traversa.

Domina l'Inter, e al 23' Suarez arriva lanciatissimo su una palla centrata da Ciccolo e respinta dalla difesa: la cannonata dello spagnolo accarezza la traversa e si perde sul fondo.

Un minuto dopo è Jair a superare in corsa due avversari e a sparare oltre la sbarra. Il Monaco ora è tutto compresso nella propria area e riesce a cavarsela più per i demeriti di Ciccolo e Di Giacomo che per sue intrinseche virtù. I più in forma appaiono Jair e Suarez, mentre Mazzola ancora non è entrato nel vivo della lotta

Ciccolo (26') manca clamorosamente la facile girata a due passi da Hernandez: l'invito era stato di Burgnich, con un bel colpo di testa.

Al 36' il Monaco sfiora nuovamente l'auto-gol: è Artelesa a interporsi sulla traiettoria di un tiro-cross di Jair e a deviare in corner sfiorando il palo

Al 40' è Mazzola ad avere sui piedi la palla-goal ma la sciupa malamente. Il Monaco si fa vivo finalmente al 42' con un tiro da lontano di Carlier, che Sarti blocca chinandosi.

Ripresa. L'Inter sembra accusare la fatica e il Monaco mostra qualche buona trama a metà campo. Nulla succede per un quarto d'ora che valga la pena di essere raccontato. Il Monaco torna a difendersi rifuggendo da qualsiasi intenzione offensiva. L'Inter, apparentemente, è padrona del campo, ma non riesce che raramente ad essere pericolosa.

L'unico a battersi è Jair, che al 16' è svelto ad approfittare di un passaggio errato di Thomas al portiere, ma Hernandez riesce in extremis a deviare il tiro del negretto.

L'area del Monaco è stretta di assedio da ogni parte e Mazzola (20') si vede parare un colpo di testa su cross di Jair.

Finalmente il Monaco si fa pericoloso al 22' con Djibrill. Risponde Suarez con una legnata che si perde a fil di palo, e al 23' l'Inter ottiene il goal Un tiro di Facchetti viene deviato in corner, Dalla bandierina batte Jair, si accende una mischia in area finchè la palla perviene a Ciccolo che, in un mare di gambe, azzecca il pallone giusto. Hernandez è battuto irrimediabilmente. 1 a 0 per l'Inter.

Cossou (29') si costruisce una ottima occasione da goal ma, dopo aver evitato Guarnieri e Picchi, preferisce passare a Douis anzichè concludere egli stesso e Facchetti può così salvare. Al 33' Jair si scontra con Thomas e deve abbandonare il terreno per due minuti rientrando zoppicante. L'Inter gioca da questo momento praticamente in dieci: al 37' Mazzola scatta sulla sinistra superando due monegaschi ma il suo tiro è debole e Hernandez può parare senza difficoltà.

Nulla di notevole, poi, sino alla fine.

r. p.

Con il Norrkoping (1-1)

Il Milan pareggia a 6' dalla fine

MILAN: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Sani, Altafini, Amarildo, Fortunato.

NORRKOPING: Nyholm; Holmkvist, Pressfeldt; Bjorklund, Rosander Nordqvist; Jansson, Bild, Kindvall, Martinsson, Logfren.

RETI: nella ripresa al 14' Nordqvist, al 39' Fortunato.

NORRKOPING, 27.

Il Milan ha debuttato stasera nella nuova edizione della coppa dei campioni (è il vincitore dell'anno scorso) incontrando gli svedesi del Norrkoping in condizioni veramente avverse: faceva molto freddo infatti ed il terreno era stato appena «spalato della neve.

Le condizioni peggiori dunque per i sud-americani che giocano nelle file del Milan da Amarildo, ad Altafini a Sani che rientrava in squadra per l'occasione dopo lunghissima assenza.

Ma cionostante il Milan è riuscito a raggiungere lo obiettivo minimo (che era il pareggio) in vista della possibilità di superare poi gli svedesi nel retour match di mercoledì. Ci è riuscito con un pizzico di fortuna, sarà bene aggiungere subito. Infatti nel primo tempo solo la solidità della difesa rossonera ha impedito ai padroni di casa di concretare il loro forcing continuo e tamburaggiante.

Per almeno due volte così Barluzzi ha salvato la sua rete su tiri di Martinsson: e in una terza occasione Bild è riuscito ad evitare anche Barluzzi, ma poi ha salvato Trebbi sulla linea. Inoltre al 15' c'è stato un atterramento di Martinsson sul quale il pubblico ha invocato il rigore. Da parte sua il Milan si è fatto vivo in questa fase solo con una stoccata di Mora deviata con una gamba dal partiere, limitandosi per il resto ad una attenta difesa.

Ma ove non erano riusciti gli attaccanti giungeva al 14' della ripresa il tiro da lontano (una stoccata veramente micidiale!) del mediano Nordqvist: ed il Milan sul momento badava solo a contenere il passivo nei minimi termini sempre in vista del retour match, dato che gli svedesi ormai scatenati non non consentivano di fare di più

Ma con il passare dei minuti gli svedesi accusavano il peso della stanchezza; e si facevano prendere dallo scoraggiamento vedendo inutili i loro sforzi.

Così piano piano la partita si spegneva: ed era proprio negli ultimi minuti (a 6' dalla fine per la precisione) che il Milan poteva riequilibrare le sorti grazie ad una prodezza dell'ala sinistra Fortunato. Si noti che si tratta dello stesso giocatore autore del pareggio nell'incontro di domenica con la Juventus: un giocatore giovane, di buone doti tecniche e di sicuro avvenire tanto che Carniglia ha promesso di fare di lui un nuovo Menichelli. E poi solo il nome sembra una garanzia di successo...

Oggi a Torino lo spareggio Romania Danimarca

Dalla nostra redazione

TORINO, 27

Sul terreno del «Filadelfia» domani, alle 14,30, si incontreranno per la «bella» Romania e Danimarca che, dopo gli incontri di andata e ritorno per la qualificazione del Torneo olimpico, si trovano alla pari con una vittoria a testa per 3 a 2.

Chi vince se la vedrà con la Bulgaria.

I rumeni non usano (come dalle nostre parti) fare la «pretattica» e lo ha dimostrato l'allenatore, Silvio Ploesteanu (ex nazionale con 18 presenze) che da due giorni ha annunciato la formazione. Eccola con tra parentesi (per i difensori) la numerazione delle maglie alla danubiana: Mandru (1), Popa (2), Creavu (4); Petru (5), Caricas (3), Kotca (6); Parcalab, Sasu, Voinea, Costantin, Crainceanu.

Il capitano Costantin, trentenne, è quello che ha più presenze di tutti in nazionale (32), i più giovani sono gli attaccanti Parcalab, Sasu e Voinea, ventenni. Della Dinamo di Bucarest, la squadra che è in testa al campionato (a tre giornate dalla fine), fanno parte Popa, Petru e Parcalab, quattro giocano nella «Steua» (Stella), due nel «Progresso», uno nel «Rapid» e uno nel «Minatori».

I danesi invece sono arrivati oggi pomeriggio a Caselle e, guidati dal lungo J. Hansen, sono andati al «Comunale» ad assistere a Juve-River Plate.

Abbiamo chiesto un pronostico all'ex bianconero John Hansen: «Stando ai due primi risultati dovremmo far pari, ma spero di tornare in patria con i miei pulcini vittoriosi». L'allenatore Petersen ha fatto finta di non capire.

n. p.